

La Asl battezza un sistema per ridurre al minimo sia gli sprechi che gli errori di somministrazione

Dose unica, per risparmiare sui farmaci

La diminuzione di spesa dovrebbe aggirarsi intorno al trenta per cento

di ANTONIO FRAGASSI

Si chiama Duf (Dose unica del farmaco) l'idea meravigliosa dell'Asl di Pescara, la ricetta miracolosa che, nei voti del manager Angelo Cordone, dovrebbe far risparmiare all'Azienda sanitaria 6 milioni e mezzo di euro l'anno. Ma cos'è la dose unica? E' un sistema innovativo che punta a ridurre a zero i rischi di sbagliare la somministrazione di farmaci ai pazienti ricoverati. Le statistiche parlano chiaro: dal momento delle prescrizione a quello della somministrazione possono intervenire errori di varia natura, errori che in certi casi mettono a rischio la vita del paziente. Ed ecco nascerne l'esigenza di razionalizzare il servizio. Con un sistema elettronico semplice e sicuro che merita di essere descritto: al ricoverato viene applicato un braccialetto con il codice a barre, durante la visita il medico, munito di un tablet, prescrive direttamente al letto del paziente la terapia necessaria per le 24 ore successive che viene

inviata online alla farmacia ospedalingera dove il farmacista valuta la richiesta; le prescrizioni convalidate vengono inviate al Pippick manager, il cervellone informatico capace di produrre i farmaci in dose unica e dell'anello di terapia, che provvede a preparare le dosi necessarie per ogni reparto e paziente; i reparti ricevono

«Un sistema ingegnoso - ha spiegato Enrico Carlo Nanni, direttore dell'Unità operativa di Farmacia dell'ospedale "Santo Spirito" -, che in Italia esiste solo in tre ospedali (Forlì fu il primo a inaugurarla ndr), un sistema importante per due motivi. Primo perché riduce praticamente a zero i rischi di somministrare il farmaco sbagliato, fornendo una chiara tracciabilità del prodotto. Secondo perché consente all'Asl di risparmiare tanti soldi anche con l'azzeramento dei farmaci scaduti e delle appropiazioni indebite: noi abbiamo valutato una riduzione intorno al 30 per cento. Ora, siccome a Pescara la spesa farmaceutica è di 20 milioni di euro



ogni giorno il fabbisogno per ogni paziente all'interno di appositi box; il contenuto dei box viene trasferito nel carrello di terapia; l'infermiera, al momento di somministrare il farmaco, verifica, grazie a un minicomputer fornito di lettore di codice a barre, che a ogni paziente corrisponda la terapia prescritta.

l'anno, il risparmio si aggira sui 6 milioni e mezzo».

«Con questa operazione - è intervenuto il direttore generale dell'Asl, Angelo Cordone - speriamo di aver dato il nostro contributo alla riduzione della spesa sanitaria, una voce nella quale l'Abruzzo purtroppo è maglia nera in Italia».